

Incipit

Potenzialità commerciali della Valle del Chiese e dell'Alta Valle Sabbia.

Area tematica:
ECONOMIA

Ricercatrice:
Nadia Amistadi

Nata il: 23.10.1982

Residente a:
Roncone (TN)

Titolo di studio:
laurea in Relazioni
Internazionali Diritti Umani
Specializzanda in Politica
internazionale e Diplomazia

Fine ultimo del progetto commissionato dalla Famiglia Cooperativa della Valle del Chiese era quello di ottenere delle indicazioni utili alla destinazione degli spazi all'interno del centro commerciale che la suddetta Cooperativa vuole realizzare nel Comune di Storo, in provincia di Trento.

Il lavoro svolto si può dividere in tre fasi distinte. La prima è stata la fase di stesura del questionario (strumento ritenuto da noi più idoneo, al fine di comprendere quali siano le preferenze commerciali e le carenze territoriali, a livello di servizi). Esso aveva come obiettivo quello di creare un profilo delle persone interessate a partire dalle generalità (età, occupazione, titolo di studio, numero componenti del nucleo familiare, genere ecc.) fino ad arrivare a comprendere le esigenze commerciali ed i bisogni delle stesse.

Il questionario è stato diviso in sottogruppi tematici così titolati:

- generalità (si è considerato importante avere questi dati al fine di comprendere i bisogni di tutti gli strati sociali della popolazione);
- soddisfazione dell'attuale offerta commerciale di Valle (per capire se, in quale misura, ed eventualmente dove, l'utente propende per gli acquisti, interrogandolo poi sul perché è spinto ad uscire dalla Valle);
- bisogni e servizi innovativi (i quesiti in questo sottogruppo hanno come oggetto sia esercizi già presenti sul territorio, ed in questo caso è stata data loro la possibilità di esprimere una valutazione sul grado di efficienza data da essi, sia esercizi potenziali, ossia assenti attualmente sul territorio, per valutare il gradimento di un loro eventuale inserimento);
- reparto alimentare (questo sottogruppo è stato pensato al fine di indagare se l'utente sia o meno interessato ad acquistare un prodotto venduto sfuso. Viene proposta una lista con pasta, riso, spezie, cereali, legumi, latte, zucchero e detersivi per capire quali di questi articoli siano di effettivo interesse per il consumatore e, in generale, se il "prodotto sfuso" sia oggi riproponibile);
- consumo responsabile (questo sottogruppo è stato inserito per far sì che il consumatore rifletta e risponda a quesiti che vanno al di là del prodotto materiale, e per percepire l'orientamento nei confronti di una filosofia di consumo diversa da quella propostaci dai media);
- area bambini (questa sezione è dedicata agli esercizi che riguardano il bambino e va a verificare se le proposte presenti in Valle soddisfano o meno tutte le esigenze del genitore).



Nella seconda fase è avvenuta la somministrazione di tali questionari ad un campione eterogeneo della popolazione della Valle del Chiese. Le località interessate sono state: Baitoni, Bondone, Bersone, Brione, Bagolino, Castel Condino, Condino, Daone; Darzo, Lodrone, Pieve di Bono, Ponte Caffaro, Praso e Storo.

Nella terza ed ultima fase vi è stata l'elaborazione dei dati raccolti dai 456 questionari compilati. Da questi sono emerse le seguenti indicazioni:

le esigenze principali degli abitanti della Valle sono quelle relative a strutture attualmente non presenti, o presenti in modo sporadico, sul territorio, quali la piscina, la palestra e l'asilo nido.

L'inserimento di tali strutture all'interno di un centro commerciale, oltre a colmare tali vuoti, creerebbe flussi di potenziali clienti.

Riguardo la proposta dei prodotti sfusi, la risposta a questo quesito ha avuto un buon riscontro da parte del campione, in quanto le percentuali di gradimento sono consistenti per la maggior parte dei prodotti elencati. Ciò mette in evidenza anche un altro aspetto da non sottovalutare, cioè la propensione, da parte dei potenziali clienti, all'acquisto di prodotti anche non pubblicizzati ma che comunque mantengono un buon standard qualitativo.

Ulteriori dati emersi denotano il bisogno di spazi commerciali dedicati ai prodotti per l'infanzia: l'abbigliamento, accessori e giocattoli. Ciò non significa che il territorio della Valle sia privo di questi negozi, ma che questi non soddisfano pienamente la domanda, in quanto non offrono ampia varietà di scelta e/o il prezzo è considerato in molti casi troppo elevato. Lo stesso discorso lo si può fare per i negozi di Hi-Fi/Elettronica ed Elettrodomestici proponendo alla clientela un negozio che possa presentare una vasta gamma di prodotti e un servizio post-vendita di cui attualmente se ne lamenta l'efficienza.

Abbiamo chiesto agli intervistati la loro propensione ad usufruire dei lavori di piccolo artigianato, ormai quasi scomparsi, e la risposta del campione è stata affermativa. Tra quelli proposti (calzolaio, sarta e arrotino), la figura più gettonata è stata quella del calzolaio.

Altri servizi richiesti, anche se in misura minore rispetto a quelli sopra indicati, sono: la libreria, frequentata dalla metà degli intervistati ma che è ora assente dal territorio, l'outlet di grandi firme ed infine la lavanderia self-service.

Il Partner territoriale:

La **Famiglia Cooperativa Valle del Chiese** è il frutto (maturato negli anni '90) della fusione di 4 Cooperative: Storo, Bondone, Darzo e Alto Chiese. Quest'ultima, a sua volta, era nata alcuni anni prima dall'unione di 6 Cooperative: Condino, Brione, Castel Condino, Pieve di Bono, Bersone e Daone. Oggi ha 2.300 soci e 56 dipendenti. Seguendo una tradizione profonda (la prima Cooperativa di consumo del Chiese nacque a Bersone nel 1892, seguita, nel 1897, da Storo, e poi da tutte le altre) serve molte comunità della valle, in particolare quelle più periferiche, nelle quali non c'è più nemmeno un negozio di privati. Ha 11 negozi di alimentari da Ponte Caffaro (provincia di Brescia) a Praso, oltre a 2 punti vendita extra (abbigliamento e ferramenta) a Storo.